

## PREMESSA

Questo volume raccoglie (a pochi mesi di distanza, come è nostra consuetudine) gli atti del IX Convegno di Gargnano (30 settembre-2 ottobre 2004) dedicato al Teatro di Machiavelli: secondo la formula, ormai da anni proficuamente sperimentata, di un incontro di studio costruito intorno ad una specifica opera o, come in questo caso, intorno a un gruppo di opere di uno stesso autore.

La scelta del tema, oltre che per l'intrinseca rilevanza, è stata determinata dalla constatazione che, mentre su molti altri importanti ambiti relativi alla scrittura di Machiavelli già si era concentrata un'articolata serie di convegni nell'ultimo decennio, non altrettanto era avvenuto in merito alla dimensione teatrale, pur così significativa nell'opera machiavelliana. Ne è risultata una corposa messe di contributi grazie all'impegno di un nutrito gruppo di studiosi che hanno animato con la loro presenza e partecipazione le giornate del Convegno.

Assunto a denominatore comune l'ambito teatrale – che se ha il suo privilegiato esito nella composizione delle commedie costituisce d'altronde una cifra non trascurabile della stessa scrittura machiavelliana – si è delineato un percorso ampio e ricco di significative tappe: dai raffronti con la commedia fiorentina del primo Cinquecento al riesame del contesto storico, politico e letterario, dalla 'teatralità' dei primi scritti politici e diplomatici alle valenze teatrali dell'epistolario e della novella di Belfagor, dal rapporto tra politica (con particolare riferimento al Principe) e commedia all'analisi sistematica dell'Andria, della Mandragola (su cui si è, inevitabilmente, focalizzato il numero maggiore di interventi) e della Clizia, dalla fortuna nel corso del Cinquecento ai problemi e ai contributi, da Giuliano de' Ricci al Tommasini, relativi alla costituzione del corpus

teatrale machiavelliano, per giungere, in conclusione, alle interpretazioni sceniche novecentesche.

Alla 'rilettura' del teatro di Machiavelli, svolta da diverse angolature, filologiche, storiche e critiche, con risultati significativi di novità e serrati confronti su cronologie e interpretazioni, si sono affiancate – come ulteriore e rilevante contributo per gli Atti – le edizioni del dispaccio ai Dieci di Balìa del 28 agosto 1506, a cura di Jean-Jacques Marchand, del testo della prima Andria (ms. Banco Rari 29, della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze), a cura di Pasquale Stoppelli, del testo del ms. B (Boncompagni F. 11, della Biblioteca Apostolica Vaticana) della Clizia, a cura di Daria Perocco e degli intermedi della Mandragola (secondo la lezione dell'apografo Ricci), con ampio e puntuale commento, a cura di Arnaldo Bruni.

Gennaro Barbarisi  
Anna Maria Cabrini